

ABBONNAMENTO

Udine a 4 centesimi e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 8...
Udine L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25

La "Associazione Pro Italia irredenta"

Qualche mese fa, sul «Giornale di Italia» da un giornalista napoletano, F. Dell'Erba, è stato rievocato qualche episodio di quel movimento irredentista, di cui fu anima un nucleo di uomini eminenti della democrazia e che si svolse in Italia una trentina di anni or sono. Dell'Erba ha in quell'articolo ricordato alcuni tratti caratteristici del movimento irredentista che faceva capo a Luigi Zappetta, Giovanni Bovio, Matteo Imbriani, Agostino Casini; richiamando alcuni episodi della vita della gioventù universalitaria napoletana di quei tempi, dal giornale «Pro Patria» della permanenza di Oberdan a Napoli. Si tratta, cioè, di momenti gloriosi nella storia dell'irredentismo italiano; e che sembravano coperti dall'oblio, in quest'ultimo decennio, specialmente della vita politica italiana, che per vari segni è dimostrata in un periodo di decadimento per la idealità patriottiche, mentre ha visto trionfare l'utilitarismo tra i giovani e la corruzione nel mondo politico.

L'articolo di F. Dell'Erba mi è occorso di rileggere sero or sono, e mi ha determinato a frugare fra carte e documenti di famiglia per ricercarvi qualche notizia sul movimento irredentista della democrazia italiana di molti anni or sono, sembrandomi cosa non vana, alla vigilia dell'ora storica che sta per suonare, richiamare alla mente e ai cuori degli italiani le generose parole di uomini che alla causa dell'irredentismo diedero le migliori loro energie, e che esulterebbero di gioia se potessero veder finalmente l'Italia, memore dei suoi destini, pronta a riconquistare le terre soggette allo straniero!

La causa dell'irredentismo ha avuto senza dubbio il suo maggiore impulso in quel periodo di attività intensa che ad essa vi dedicarono quegli uomini eminenti che ho precedentemente ricordato e che fondarono e guidarono: «L'Associazione in pro dell'Italia irredenta».

Lo statuto di questa associazione, approvato ad unanimità in piena Piazza Maggiore, presieduta dal Gen. Giuseppe Avezzana - il 13 febbraio 1873, aveva chiaramente precisato il suo scopo nei suoi due primi articoli, che, dopo tanti, val la pena di ricordare:

- Art. 1. Lo scopo che si prefigge l'Associazione si è quello di redimere le terre italiane tuttora soggette allo straniero - per compiere «l'Unità della Patria».
Art. 2. Preoccupando si occupare per il momento, di quelle terre che nelle condizioni presenti o di necessità suprema ricondurre alla madre comune e che la pienezza dei tempi promette e vuole riacquistate alla Patria: di quelle, cioè, che ancora occupano l'Austria - e che noi stanziamoci nel simbolo di due sacri nomi: «Trieste e Trento» - ma che è bene determinare: per le regioni che cingono le Retiche e le Giulie - questi estremi lembi, settentrionali ed orientali, della catena alpina - vero ed eterno confine d'Italia.

Attorno al vessillo di questa associazione e al giornale «Pro Italia irredenta» si intrinse intorno al 1880 tutta la gioventù italiana, sotto la guida di uomini «incutitori d'idee» e di fedeli quali erano Giovanni Bovio e M. R. Imbriani e così sacrificio di tempo e di denaro questi giovani pensavano seriamente a cospirare, nella speranza di potere allargare la cerchia della propria influenza, di costituire un corpo possente di volontari, per determinare il Governo al conflitto necessario per la riconquista delle terre irredente.

Vi è stato chi ha considerato l'opera dell'Associazione «Pro Italia irredenta» come espressioni di un movimento di «superba gioventù» senza nessuna profonda consistenza, mentre trattasi invece di una delle più belle pagine di patriottismo italiano, che, se non ha avuto continuità essendo venuti gradatamente a mancare gli uomini insigni che lo alimentavano, ha però avuto il merito indiscusso di aver lasciato ai giovani venuti su nell'ultimo trentennio, come testamento politico, la missione di compiere quello che essi avevano ideato e operato.

Della serietà di proposito che animava l'Associazione pro Italia irredenta fanno fede le seguenti parole che il suo segretario M. R. Imbriani scriveva ad un nuovo socio - Agostino Casini - (indimenticata figura di combattuto e di filantropo, di inconfondibile fede repubblicana, morto immaturamente nel 1893) il 12 febbraio 1873:

L'uomo di fede che è, assumendo la responsabilità.

Firma «solida»; questo è il necessario a giorno di tutto: «le determinazioni prese» verranno attuate «e presi l'indugio ha le sue ragioni!

Con affetto grande e saluti. Vostro M. R. Imbriani Forzi.

Nè ciò è tutto: a rilevare la base dei propositi, la sincerità della patriottica che animava (e anima sempre, non v'è dubbio) la democrazia basterà che io qui testatamente riduca una lettera del vice Presidente del Comitato Giovanni Bovio e del segretario Imbriani ai soci ed alle Società dell'Associazione, in un dato momento in cui parvero in pericolo i rapporti franco-italiani:

Napoli, 30 luglio 1883. Egregi amici, I propugnatori delle più sante e debbono anzitutto possedere la virtù di perseveranza, debbono aver per dogma non mai volgere il passo dalla via di mente tracciata.

Nell'esplosione necessaria per reali alcune altissime idee, sorgono molti difficoltà - egli è allora che coloro che hanno abbracciato conscientemente e finalmente una causa devono spiegare pro' d'essa quella tenacità di proposito tutto vince - ed è una costanza che prova: «sosta non mai»; «risorsa vigile» senza interrompere l'operosità del lavoro.

Egli è perciò che noi rivolgiamo alla parola ai nostri amici perché i nuclei del nostro Socialismo - ora più che mai - si raccolgano, acquistino coesione, raddoppino d'energia! La condizione di cose creata dalla Francia, benchè con gran dolore, impone nuovi e seri doveri a chi ama veramente la patria!

Il principio che rappresenta la nostra associazione è altissimo: - in esso concretano i diritti, le aspirazioni, la sicurezza nazionale. Se dunque la Francia vorrà trascinarci in una lotta, che noi avremmo desiderato, per mille giuste ragioni d'interessi, di civiltà di politica, innanzi contro l'Austria - ebbene, in allora sarà dovere e necessità ricordarci che l'Italia, e che l'Italia o Corsica ci debbono assicurare la difesa del lembo occidentale ed il legittimo possesso del mar Tirreno, e specialmente di quel mar Tirreno, che ne è la garanzia!

In questi intendimenti, egregi amici, affermiamo altamente il principio e la necessità nazionale per le terre italiane che occupano l'Austria, e specialmente per l'Isola e la nostra Trieste prepariamoci ad ogni evento, dimostrando che il nostro concetto non è restrittivo ma largamente patriottico in tutto e per tutto, e va applicato a seconda della situazione con quel senso che indarno i nostri avversari ci negano, senso che italianamente traduciamo nelle opere!

Vogliate, dunque, darci vostra nuova comunicazione le vostre idee in proposito, informarci del vostro organamento, informarci nuova vita nel vostro operato, e ritenere sempre fermi al nostro posto e pronti all'azione con fede immutabile nei destini d'Italia.

Giovanni Bovio M. R. Imbriani Forzi. E poi si dirà che la democrazia è stata annunziata da precocetti fragorosi e se ne metterà in dubbio la buona fede, quando quel documento di fede della rigida e serena anima patriottica che i dirigenti avevano impresso alla Associazione in «Pro Italia irredenta». E poiché tutti i maggiori ispiratori di quel glorioso movimento irredentista sono morti, noi dobbiamo in questo momento ricordarli invocando anche il loro nome glorioso, nel giorno in cui le truppe italiane moveranno alla conquista di Trieste e Trento!

Atta memoria di quegli uomini insigni noi dobbiamo onorarli oggi i nostri cuori, commemorando coloro che vissero per una santa idea, e che il loro ricordo sia per noi preparazione ad opera generose, proposto fermo di trarre dalla memoria dei forti norma costante alle opere nostre, giuramento di affrettare ad ogni costo il trionfo delle nostre aspirazioni. Da molti anni l'Italia parava aver dimenticato il valore che occorre nelle vene del suo popolo, il santo entusiasmo che fa fremere ogni fibra, e tanto tesoro di orgoglio che chiude in petto il suo popolo!

Ordene la guerra delle nazioni ha restituito i supiti entusiasmi e noi dobbiamo richiamare l'Italia alla realtà del suo domani, ricordandole le pagine più belle della sua storia, non solo remote, ma anche contemporanee. Luciano Marazziti-Casini

Notizie dal Friuli

Deputazione Provinciale da Palmanova

Nella seduta del giorno 4 maggio 1915 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni: Autorizzò la rinnovazione per un novennio dell'affidanza del locale ad uso Caserma dei R. Carabinieri di S. Leonardo.

Per il ponte sull'Arzino Autorizzò la vista superiore per parte di un rappresentante dell'ufficio tecnico provinciale da effettuarsi insieme al rappresentante del Genio Civile per determinare le modalità per la ricostruzione del ponte sull'Arzino lungo la strada che dal Comune di Vito d'Asio conduce alla stazione ferroviaria di Forgarle, intendendo quel Comune di ottenere i benefici della legge 8 luglio 1903 N. 312 sulle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie.

Conto del Legato di Toppe-Wassermann Approvò il conto consuntivo 1914 del Legato di Toppe Wassermann nei seguenti risultati: Rendita di lire 105716.04 - Spese lire 79421.41 - Rendita netta dell'esercizio L. 26294.63 - Patrimonio: Attività L. 1299417.68 - Passività L. 387305.15 - Patrimonio netto a 31 dicembre 1914 lire 912112.55.

Altri affari Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali, sotto l'osservanza delle prescrizioni dell'ufficio tecnico provinciale. Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento del Macchinario di N. 8 alienati poveri appartenenti per dominio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Macchinario provinciale e del Brevettario provinciale.

Per gli impiegati e salariati della Provincia in caso di guerra Deliberò i seguenti provvedimenti a favore degli impiegati e salariati sotto le armi: per le esigenze della difesa nazionale: Sono assicurati: a) la conservazione del posto; b) lo stipendio o salario interi per due mesi, esclusa ogni indennità di vitto ed alloggio; c) metà dello stipendio o salario per i mesi successivi esclusa ogni indennità di vitto ed alloggio; d) l'intero versamento della quota provinciale al fondo di previdenza; e) nessuna interruzione di termine per le promozioni; f) se si tratta di militari di bassa forza, qualora abbiano una famiglia che da lo stipendio o salario del richiamato ricava il principale mezzo di sussistenza, potrà la Deputazione accordare l'intero stipendio o salario anche oltre i due mesi, ed anche per tutto il periodo del richiamo; g) uguale trattamento in casi eccezionali e di manifesta necessità potrà dalla Deputazione accordarsi anche se il richiamato fosse ufficiale.

da Cividale L'attività della Cucina economica Nel decoro mese di aprile della Cucina Economica, vennero confezionate e distribuite n. 4485 razioni di minestra da un litro, delle quali 739 interne, 303 a pagamento e 3448 gratuite.

Un sussidio del Re Il seguito alle vivissime premure dell'illustre e benemerito nostro deputato on. bar Morpurgo, S. R. il Ministero dell'Interno ha concesso la cospicua somma di lire 800 alla cucina economica di Cividale, sul fondo di lire 100.000 assegnate da S. M. il Re per sussidiare le cucine economiche.

La banda Programma che la banda del 68° reggimento fanteria, e seguirà giovedì 6 corr. alle ore 20 in piazza: 1. Marcia Militare 2. Tempo mazurka «Invito a danza» Applausi 3. Brani scelti «Rigoletto» Verdi 4. Gran fantasia «Mefistofele» Ballo Capuana 5. Passo doppio

da Pontebba L'arresto d'uno spione Ieri i nostri carabinieri trassero in arresto un individuo sul quale si nutrivano sospetti gravissimi. Egli ne sconsigliava tra le sue delle scarpe dei documenti d'indole delicata, che dovevano essere in giornale consegnati a Pontebba, a un mercante di Spaur, contro compenso.

da S. Giorgio di Nogaro DISGRAZIA MORTALE

Nel pomeriggio di domenica il conte Sebastiano della Fratini, d'anni 55 nostro egregio ricevitore postale, mentre stava cogliendo l'acqua per innaffiare i fiori, suo difetto, colto da vertigine, non si sa come, cadde con la testa e la parte anteriore del corpo nell'acqua del fiume. Avvertiti i familiari accorsero in fretta ed estratto da un bersagliere gli furono prodigate tutte le cure. Il dott. Nestore Giussani gli praticò la trazione ritmica della lingua e la respirazione artificiale, purtroppo inutili perché l'infelice era già spirato e venne portato cadavere su quel letto dal quale neanche un'ora prima s'era alzato sano ed allegro.

Stimane ne seguirono solenni i funerali. La bara salma venne trasportata sulla splendida carrozza delle pompe funebri di Palmanova dei guardafiumi e postini, venne accompagnata all'ultima dimora da una lunga teoria di signori, signore e numerosissimo popolo con torce. Bellissima la corona della famiglia.

La spontanea sincera dimostrazione di stima e d'affetto d'uno popolo valga ad alleviare lo strazio della desolata famiglia al crudelmente orfata dal suo capo.

Da noi sentitissime condoglianze.

da Gemona Pro disoccupati fersera vi fu Consiglio della Pro Gemona. Si approvò il rendiconto della serata pro famiglia dei disoccupati.

Risultò da essa un avanzo netto di lire 213,55 più la Ditta de Carli, in morte del signor Giuseppe Pittini, elargiti alla «Pro Gemona» per lo stesso scopo lire 10, sicché una somma da devolversi in beneficenza, di lire 228,55.

Venne deciso di acquistare tanti buoni di farina di granoturco da kg. 10 ciascuno da distribuirsi alla famiglia più bisognosa del Comune.

da S. Vito al Tagliamento IN ONORE DEI MILLE Oggi 5, data gloriosa in cui si ricordano i Mille salpati da Quarto, per sottoscrizione pubblica verrà apposta al medaglione di Garibaldi, che sorge nella Torre Raimonda, una corona di fiori. La cerimonia seguirà alle ore 19 col intervento della musica militare, la quale alla sera alle ore 18 terrà concerto nella piazza Maggiore.

da Casarsa Bambino anegato Il piccolo Bagnario Luigi di Antonio, di circa due anni, trascinatosi lungo le sponde della roggia Muesca a S. Fiorenzo, scivolò lungo le sponde cadendo nell'acqua dove miseramente annegò.

da Tarcento Il telefono Con recente decreto è stato aperto al pubblico servizio la nuova linea telefonica interurbana Tarcento-Nimis, in provincia di Udine.

DECIDIAMOCI

Il corso degli avvenimenti europei è arrivato ormai a tal punto che a me sembra una pronta risoluzione per noi decisamente d'impegno, accio abbia fine lo stato d'incertezza e di trepidazione in cui il paese vive da mesi.

Due sole sono le vie per uscire: quella di negoziare con le potenze neutrali e specialmente con l'Austria, perché, guidati dal... tarò del «sacro egoismo» potremmo arrivare incontinentemente alla realizzazione delle nostre aspirazioni nazionali; o, l'altra, di rompere decisamente gli indugi e scendere in campo affidando alle armi l'onore della nazione e la conquista di quelle terre che di diritto ci appartengono e il cui possesso ci è stato troppo ostinatamente contestato.

Se si ha da battere la prima delle due vie, viene fatto di domandarsi, anzitutto perché l'Italia sia rimasta per tanto tempo dubbiosa ed incerta ed abbia avuto bisogno proprio di nove mesi di gestazione per far constatare al sig. Bismarck la sua intenzione; nove mesi che essa ha trascorsi nella morte gora della neutralità, disinteressandosi del vorticoso svolgersi degli avvenimenti che in sanguinano l'Europa, e, d'altra parte sentendo i terribili effetti della guerra quasi con lo stesso spavento dei paesi belligeranti in aspetto del campo economico, con la delizia di moratorie e di fallimenti, di disoccupazione e di... primo unico.

rava negoziare, perché sobbarcarsi ad una spesa superiore al miliardo per la preparazione militare in un momento nel quale le condizioni economiche e finanziarie sono tanto depresse? E ciò non con molta dignità del nostro valoroso esercito, che si vedrà così costretto ad avere una funzione quasi esclusivamente corporativa.

È vero che non è responsabile il governo se non ha potuto agire liberamente da dal principio; ed è doveroso per considerazioni di convenienza e di opportunità, non indagare le cause che gli hanno impedito di svolgere, subito, un'opera efficace ed attiva. Ne d'altra parte, può farsi ad esso alcuna colpa se la nostra inazione, ha potuto essere nell'interno ed all'estero, in vario modo ed ingiustamente spiegata e giudicata.

Però, dopo un così lungo periodo orlano ancora i consueti della trattativa per vie pacifiche, il cui patriottismo è la cui buona fede non vogliono mettere in dubbio, tutti coloro che sperano di ottenere il «precozio» di concessioni senza sacrificio di sangue e di denaro, orlano che realmente non si mette l'Italia in una situazione poco simpatica non solo presso le ex alleate, ma presso tutto il mondo civile? È di questo sentimento di simpatia bisogna bene tener conto, non solo per il suo contenuto ideologico, pur'esso assai importante, quanto, e più, per il fatto che il nostro popolo

Cronaca Cittadina

in via tutti gli anni attraverso i diversi paesi, milioni di figli alla ricerca di lavoro.

Alla nazione dunque - e, di riverberò, ad ogni singolo componente di essa - si potrebbe rimproverare che, non solo non abbiamo seguito gli alleati nella loro sanguinosa avventura, ma abbiamo atteso il momento in cui le loro forze erano indebolite...

La questione dell'Adriatico italiano si rivolge oggi o non più: i nostri diritti di grande potenza marittima nel Mediterraneo dobbiamo affermarli e consacrarli oggi, prima che l'Alleanza forzata di Bardi e di Casati...

Le timorate coscienze neutraliste fanno le Casandre a buon mercato e paventano addirittura la fine d'Italia se essa oserà impugnar le armi contro l'Austria e la Germania.

Non dimentichiamo che il governo ha ripetutamente dichiarato che vuole realizzare le sane aspirazioni del paese; queste aspirazioni hanno il loro contenuto e i limiti nella storia e nella geografia.

La propaganda della vita neutralista ha germinato i suoi frutti di oscurità e timore nella coscienza del popolo, per deviare la quale si è persino ricorso ad inventare una rivendicazione territoriale per altra regione quando si adembra la minaccia che o non sono italiane, o non hanno la Germania difenderà l'Austria...

APPENDICE DEL «PARSE» 45

ALESSANDRO DUMAS IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito del «TRE MOSCHETTIERI» e del «VENTI ANNI DOPO»

— In mezzo al suo accompagnamento di tre trascinatori d'impazienza, e accolto le spalle. — E' disse con la maggior semplicità d'Artagnan, lo conduco innanzi alla maestà vostra.

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria. Esclusa a priori, per le tradizioni tutte della nostra storia, la possibilità di partecipare alla guerra a fianco delle Alleanze...

La questione dell'Adriatico italiano si rivolge oggi o non più: i nostri diritti di grande potenza marittima nel Mediterraneo dobbiamo affermarli e consacrarli oggi, prima che l'Alleanza forzata di Bardi e di Casati...

Le timorate coscienze neutraliste fanno le Casandre a buon mercato e paventano addirittura la fine d'Italia se essa oserà impugnar le armi contro l'Austria e la Germania.

Non dimentichiamo che il governo ha ripetutamente dichiarato che vuole realizzare le sane aspirazioni del paese; queste aspirazioni hanno il loro contenuto e i limiti nella storia e nella geografia.

La propaganda della vita neutralista ha germinato i suoi frutti di oscurità e timore nella coscienza del popolo, per deviare la quale si è persino ricorso ad inventare una rivendicazione territoriale per altra regione quando si adembra la minaccia che o non sono italiane, o non hanno la Germania difenderà l'Austria...

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria. Esclusa a priori, per le tradizioni tutte della nostra storia, la possibilità di partecipare alla guerra a fianco delle Alleanze...

— In mezzo al suo accompagnamento di tre trascinatori d'impazienza, e accolto le spalle. — E' disse con la maggior semplicità d'Artagnan, lo conduco innanzi alla maestà vostra.

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria.

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria. Esclusa a priori, per le tradizioni tutte della nostra storia, la possibilità di partecipare alla guerra a fianco delle Alleanze...

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria. Esclusa a priori, per le tradizioni tutte della nostra storia, la possibilità di partecipare alla guerra a fianco delle Alleanze...

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria. Esclusa a priori, per le tradizioni tutte della nostra storia, la possibilità di partecipare alla guerra a fianco delle Alleanze...

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria. Esclusa a priori, per le tradizioni tutte della nostra storia, la possibilità di partecipare alla guerra a fianco delle Alleanze...

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria. Esclusa a priori, per le tradizioni tutte della nostra storia, la possibilità di partecipare alla guerra a fianco delle Alleanze...

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria. Esclusa a priori, per le tradizioni tutte della nostra storia, la possibilità di partecipare alla guerra a fianco delle Alleanze...

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria. Esclusa a priori, per le tradizioni tutte della nostra storia, la possibilità di partecipare alla guerra a fianco delle Alleanze...

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria.

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria. Esclusa a priori, per le tradizioni tutte della nostra storia, la possibilità di partecipare alla guerra a fianco delle Alleanze...

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria. Esclusa a priori, per le tradizioni tutte della nostra storia, la possibilità di partecipare alla guerra a fianco delle Alleanze...

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria. Esclusa a priori, per le tradizioni tutte della nostra storia, la possibilità di partecipare alla guerra a fianco delle Alleanze...

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria. Esclusa a priori, per le tradizioni tutte della nostra storia, la possibilità di partecipare alla guerra a fianco delle Alleanze...

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria. Esclusa a priori, per le tradizioni tutte della nostra storia, la possibilità di partecipare alla guerra a fianco delle Alleanze...

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria. Esclusa a priori, per le tradizioni tutte della nostra storia, la possibilità di partecipare alla guerra a fianco delle Alleanze...

zioneale, vi possa essere ancora una ragione di dissidio e di conflitto fra l'Italia e l'Austria. Esclusa a priori, per le tradizioni tutte della nostra storia, la possibilità di partecipare alla guerra a fianco delle Alleanze...

Mentre il Poeta d'Italia canta le gesta dei Mille

Sotto la bufera cinerea la oscura Ancona l'Adriatico s'oscura: se di lungi tuona, il rombo rimbomba giù giù per la cupa calera.

Fa schermo la nube. Ma l'occhio dell'anima scorge oltremare in lontananza la città che sorge alla nel suo golfo splendendo a la nostra speranza.

«Sempre a te! Sempre la stessa! Poi che ancora crede, la trista sorella donata, e la nostra promessa.» Gabriele d'Annunzio

CINQUE MAGGIO

Ritornando oggi il glorioso giorno anniversario dell'imbarco di Quarto, il Municipio, la Società dei Reduci e moltissimi edifici privati hanno esposto e nazionali.

Un nobile telegramma degli insegnanti medi Il chiarissimo prof. Leonardo Socci, presidente della Associazione tra gli insegnanti medi dei Friuli, ha diretto al prof. Rivoire a Genova il seguente dispaccio:

Alia Società protettrice dell'infanzia La Società protettrice dell'infanzia, presieduta dalla signora Camilla Pelella, ha convocato per il giorno 5 maggio 1915 una riunione straordinaria.

BANDA MUNICIPALE Programma dei pezzi che la Banda Municipale suonerà in Piazza Vittorio Emanuele giovedì 6 maggio 1915 dalle ore 20 alle 21:30

Tiro al bersaglio A datate dal giorno 5 corrente mese fino a nuovo avviso verranno eseguite esercitazioni di tiro al bersaglio, lungo il torrente Torre, in prossimità di Ornegone, da parte di soldati di fanteria.

Camera di Commercio Direzione d'esportazione dalla Bulgaria Con ordinanza del 24 aprile pp. il Ministero delle Finanze Bulgaro ha vietato l'esportazione del fagiolo, miglio, orzo, carne salata secca o altri prodotti conservati, grasso e piccolo bestiame, chiodi in legno per calceoli.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE ASSOLTO Pres. cav. Domini P. M. cav. Bisotto. Ieri avanti la Corte d'Assise, si svolse il processo contro l'imputato Tiziano Bernardino.

Un prete slavo accusato di spionaggio Stamsko alle Assisi si inizia il processo contro Perino Carlo, fu Michele nato a Caporetto, dimorante a Gorizia capellano in una chiesa di quella città.

Agli venne ad Udine nell'ottobre dell'anno scorso fu in parecchi luoghi del Friuli dove scatenò vivi sospetti per il suo contegno.

Stamsko si procedette all'interrogatorio dell'accusato. Egli in sostanza dichiarò che una prima volta venne da Gorizia in Friuli per andare a collocare un suo parente in un'abitazione a S. Daniele.

Gli introiti del dazio Gli introiti del dazio consumo del mese di aprile 1915 ammontarono a L. 101.720,39.

Gli introiti a tutto aprile 1915 furono di L. 385.408,35. Gli introiti a tutto aprile 1914 furono di L. 348.768,92.

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di L. 30. Totale L. 385,60.

Quello dei signori del paese; d'altra parte aveva particolarmente associato alla propria causa, Meunville. Costui non era d'animo volgare. Sperava un fatto avvenire mettendosi al servizio di d'Artagnan, e per conseguenza si sarebbe fatto accettare anziché violare la consegna.

I funerali di Pietro Migotti

Solenni e commoventi riuscirono le estreme onoranze rese al compianto connotato Pietro Migotti, per lunghi anni maestro e direttore nelle nostre scuole elementari.

Essi furono una schiatta e spontanea manifestazione della larga stima che l'istinto godeva e del riconoscimento affetto che alla sua memoria è legato. Profondamente commossi, seguivano il feretro i generi del defunto: cav. dott. prof. Luigi Pizzio - anche nella qualità di direttore generale delle scuole elementari di Udine - prof. Perale e sig. Montico; le nipoti signorine Bertolussi e signora Della Vedova, il cava. avv. Zago in rappresentanza del Comune; il direttore cav. Bruni; sig. Toussot e Cappellari; il prof. Carletti, dott. Coratti, rag. Tam, sig. Blasoni, Romano, comm. Fracassetti, prof. cav. Battistella, R. Provasoli, prof. cav. Benedetti, lo ispettore scolastico, dott. Gentile, commendatore M. Sani, cavaliere P. D. Avv. Nardini, avv. Comelli, avv. Contarzi, la signora e sign. Rieppi quasi tutti i maestri e le maestre del Comune, signora Fracassetti, una rappresentante della «Socità e Famiglia» alcune delle «Dimesse», della «Providenza», una larga rappresentanza della Scuola Normale con professori, una rappresentanza del Collegio Paoletti, i maestri sign. Anna Bertoli e Zanni con le classi Vie maschili e con la bandiera delle Scuole comunali, una rappresentante della Scuola di Tirocinio con la signorina Miani.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Niccolò, il mesto corteo percorse la via Poscolla e scese sul piazzale fuori porta Venezia. Parò prima brevemente il cava. avv. Zago che rievocando con sobria parole la vita spezzata e fondata di bene dell'estinto e porgenlo a Lui il memoriale e riconsegnò il saluto del Comune di Udine.

Prese quindi a parlare con animo commosso il direttore cav. Bruni. Dal compianto Pietro Migotti tratteggiò con ispirata parola l'animo e il carattere e la vita, ricordando le sue maggiori benemerite e le virtù cittadine che lo resero popolare e amato.

Parlò l'Associazione Magistrale Friulana, parlo poscia il M. Stefanutti porgenlo all'Estinto, in forma eletta e suggestiva, l'ultimo vate.

Il cav. Luigi Pizzio, commosso dall'attestamento di stima e d'affetto reso al venerato congiunto, ringraziò con animo grato gli oratori.

Dopo di che il pretoso corteo con una leonante e ardita po: il viale Venezia, fino al Campossanto.

Il signor fratello Scala ing. Quirico e Vittorio, per onore la memoria della compianta loro Madre, test defunta, Signora Luigia Rubini ved. Scala, elevarono alla locale Congregazione di Carità Lire 100 (cento) quale con animo riconoscente ringrazia.

La Sign. Teresa Scala ved. Donna elargì L. 100 alla Pia Casa di Ricovero in morte della di Lei mamma. La Prepositura sentitamente ringrazia.

In morte della sign. Luigia Rubini ved. Scala hanno offerto alla P. Casa di Ricovero la sig. Annita Terassio Scala L. 50 cinquanta e la sig. Rosa Terassio L. 10. La Prepositura sentitamente ringrazia.

L'applicazione delle leggi sociali ed il Comune

II.

Riposo settimanale e festivo

La legge 7 luglio 1907 ebbe per la prima volta applicazione nella domenica 6 febbraio 1908 e cioè nel novantesimo giorno dalla data del regolamento sul riposo settimanale nelle aziende commerciali e negli esercizi pubblici. Nel suo primo anno di applicazione sia per la novità della cosa, sia per la disparità di vedute e di interessi tra negozianti ed agenti, detta legge diede luogo ad una serie di inconvenienti ai quali accenniamo brevemente.

L'autorità comunale in seguito a domanda di alcuni negozianti cittadini, con provvedimento 14 agosto 1909, a mente dell'art. 11 della Legge suddetta autorizzò l'apertura dei negozi nelle 5 ore antimeridiane della domenica, salvo il divieto del lavoro ai salariati. Tale provvedimento suscitò una vivissima contrarietà da un lato gli agenti di negozio - sostenuti dalla loro Unione e dai commercianti maggiori - che insistevano per la completa chiusura dei negozi nella domenica, e dall'altro lato fra i negozianti minori che proponevano l'applicazione dell'articolo 7, il quale autorizza l'apertura dei negozi di turno ai salariati. Si ebbero alcune riunioni in Municipio, promosse dal Sindaco, con l'intervento di rappresentanti della classe padronale e degli agenti e col concorso dell'Associazione fra commercianti ed industriali della Provincia, per una soluzione conciliativa intesa a conseguire una soluzione equa e ragionevole.

Nel giugno 1909 aveva avuto luogo un referendum tra negozianti a favore dell'apertura dei negozi come all'art. 7 della Legge, col seguente risultato: Per la chiusura . . . N. 29 Per l'apertura . . . N. 102 Astenuti . . . N. 17

Il seguito a ciò l'Unione provinciale degli agenti di commercio con un memoriale diretto all'onorevole Giunta municipale dichiarò di opporsi anch'è venisse applicata in Udine l'assegnata disposizione dell'articolo 7, insistendo invece per conseguire in tutta la Provincia la chiusura generale dei negozi.

E la Giunta municipale in seduta del 3 settembre 1909, visto che le correnti si erano manifestate fra loro inconciliabili, trovò di revocare la propria deliberazione 14 agosto sopra ricordata e fece voto perché il Prefetto disponesse che nel restante della Provincia fosse, come a Udine, osservata la completa chiusura dei negozi nelle domeniche.

Le premure intese ad ottenere l'applicazione uniforme della legge in tutta la Provincia non ebbero il voluto risultato, a causa della difformità delle condizioni locali. Il suddetto provvedimento, adunque, se da un lato concorse a soddisfare i desideri dell'Unione agenti, dall'altro provocò proteste vivissime e minacce di agitazione della Associazione dei commercianti, alla quale si unirono vari gruppi di salariati per ottenere l'applicazione dell'articolo 7 della Legge, e le domande relative, dopo vivaci polemiche, vennero accolte dalla Giunta nella seduta del 30 novembre 1909 e approvate dal regio Prefetto con decreto in data 1 dicembre successivo.

Tale fatto diede luogo a nuove e più vive proteste da parte della Unione agenti, la quale a mezzo di apposito memoriale sostenne l'inapplicabilità dell'articolo 7 nel comune di Udine, sia dal lato della legalità di detta concessione, sia per l'impossibilità di avere serie garanzie da parte della classe padronale, salvo rare eccezioni; mentre l'Associazione fra commercianti dichiarava essere ormai chiaro e legittimo che l'applicazione della suddetta legge, nel senso deliberato dalla Giunta, rispondesse alle vere esigenze commerciali ed alle abitudini dei nostri paesi.

Allo stato delle cose era necessario di esercitare una attiva sorveglianza, allo scopo di ottenere il rispetto della legge stessa, perché, a dir vero, le infrazioni si verificavano e si ripetevano con una certa frequenza; al conseguimento del quale scopo, per autorizzazione dell'Ufficio centrale del lavoro, venne incaricato il personale del corpo di Polizia municipale, il quale esercitò ed esercita tuttavia il proprio mandato con amore ed utilità.

Il servizio venne regolato nel miglior modo possibile; si provvede alla tenuta dei registri degli esercizi e del personale, soggetti all'osservanza della legge; e alla compilazione ed affissione delle tabelle per i turni.

Il numero degli esercizi e delle aziende commerciali soggetti a vigilanza, nel Comune di Udine, è attualmente di 567.

Qualche tempo dopo, e precisamente nel maggio 1914, per iniziativa del regio Prefetto vennero eseguiti nuovi studi intesi a coordinare nel modo migliore, più uniforme, l'applicazione della legge sul riposo settimanale e festivo, in base al principio generale del riposo di 24 ore per settimana,

cadente di regola nel giorno di domenica. Esaminata la informazione pervenuta e i reclami degli interessati, sentiti i pareri della Camera di commercio, dell'Ufficio provinciale del lavoro di Udine e di altri Enti, con Decreto prefettizio del 22 gennaio 1914, a datarlo dal 1 marzo successivo, fu disposto che in tutti i Comuni della Provincia i negozi e le aziende commerciali di qualsiasi genere dovessero rimanere chiusi.

E' ben ricordare tuttavia che nelle occasioni straordinarie di feste, di fiere e in genere di eccezionale movimento, vennero accordati speciali e talvolta lunghi permessi di apertura dei negozi per le ore domenicali, col riposo compensativo ai salariati, provvedendo così a soddisfare i desideri dei negozianti e i bisogni della popolazione, particolarmente del popolazione rurale, che da tempo immemorabile è abituata a recarsi al capoluogo, nei giorni di festività, per farvi le sue provviste e per procurarsi qualche ora di svago e di sano divertimento.

Le contravvenzioni per infrazioni alla legge di cui parliamo, state emesse dal personale della Polizia municipale di Udine, dal marzo 1908 a tutt'oggi, sono 309, delle quali 249 furono trasmesse alla regia Procura per il procedimento penale. Le altre vennero definite d'Ufficio, con ammende, ritenute che i fatti rilevati sono completamente provati.

Abolizione del lavoro notturno nelle industrie della panificazione e delle pasticcerie

Il comune di Udine, fino dal marzo 1906, anticipando da due anni il provvedimento ed umano trattamento verso il personale addetto all'avanzamento del pane, deliberava di proibire il lavoro notturno dalle 20 alle 6 per i mesi da ottobre a marzo e dalle 21 alle 5 da aprile a tutto settembre.

Detta deliberazione venne più tardi modificata nel senso di proibire ai pasticci, forni e pasticceri il lavoro notturno dalle ore 21 alle 4.

Il servizio, messo qualche rara eccezione, procedeva regolarmente. Dopo l'andata in vigore della citata legge il comune di Udine accolse con premura le doghe consentite per le sole circostanze di fiere e festività speciali. La vigilanza per la buona esecuzione di detta legge è affidata agli ispettori del lavoro e agli Uffici comunali d'igiene, col concorso degli agenti di Polizia giudiziaria, ed all'Ufficio di Polizia municipale.

Nel comune di Udine, a differenza dell'altra legge sul riposo settimanale, di cui ebbero a occuparsi quasi esclusivamente gli Agenti comunali, il servizio venne disimpegnato dall'ispettore provinciale del lavoro, coadiuvato bene spesso dai vigili urbani e dagli agenti di P. S.

I pacifici esistenti nel Comune sono 32 e gli operai impiegati ammontano a 170 circa. Le contravvenzioni state direttamente dai nostri Agenti, dall'anno 1908 a tutt'oggi, furono 48.

Clauole sociali nei contratti

Le pubbliche amministrazioni si sono generalmente preoccupate in questi ultimi anni d'includere nei contratti edilizi alcune clausole, intese ad assicurare agli operai che lavorano per dette amministrazioni un minimo di salario, un minimo di assicurazione per i casi di malattia, per l'invalidità o la vecchiaia; l'osservanza dei regolamenti nei riguardi della sicurezza degli operai; della sanità, dell'igiene dei locali destinati ai lavoratori; ed in generale il rispetto di tutte le leggi e disposizioni intese a proteggere la vita e la salute dell'operaio, nonché la scrupolosa osservanza delle eventuali norme concordate fra le associazioni di mestieri e gli imprenditori, per la determinazione dei minimi del salario e dei massimi di orario.

In pratica l'applicazione di tutto queste disposizioni non è sovrà di difficoltà; comunque l'amministrazione comunale si studiò di applicare questi concetti nei loro punti fondamentali. Nelle contrattazioni abbastanza aspre, manifestatesi taluni anni or sono fra operai ed imprenditori, l'Amministrazione comunale ebbe la ventura che la sua voce pacificatrice venisse ascoltata e partecipò alla stipulazione di convenzioni, le quali durano tuttora e valsero a togliere qualche attrito nei rapporti fra classe padronale ed operata.

(Dalla Relazione sull'azione sociale sociale del Comune di Udine).

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Una straordinaria spettacolo d'illusione Questa sera al teatro Minerva i coniugi Leonard, daranno uno spettacolo di illusionismo. I coniugi Leonard si sono acquistati una grande fama in questo genere di spettacoli veramente emozionanti.

La sospensione del congedamento dei sottufficiali e militari di truppa

ROMA 4 - Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il regio decreto col quale è data al Ministro della guerra dalla data del decreto stesso, 27 aprile 1915, e fino al 30 giugno 1915, la facoltà di sospendere qualsiasi licenziamento delle armi di ufficiali in congedo (ora in servizio, di prima nomina o richiamati temporaneamente e qualsiasi congedamento di sottufficiali e di militari di truppa di prima, seconda e terza categoria, siano essi sotto le armi per leva o per arruolamento volontario, ovvero siano chiamati dal congedo).

La detta facoltà non si estende in caso di licenziamento derivante da collocamento a riposo per infermità o da riforma.

Per il maggiore periodo di servizio militare, gli ufficiali ed i militari di truppa trattiatti alle armi e che siano anche impiegati civili dello Stato saranno considerati come tali in congedo, senza perdita dello stipendio, con deroghe alle disposizioni dell'art. 20 del testo unico della legge sullo stato degli impiegati civili, approvata con R. Decreto 22 novembre 1903 N. 692.

Il decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. In applicazione del detto decreto il ministro della guerra ha disposto che fino al 30 giugno 1915 rimano scoperi qualsiasi congedamento di sottufficiali e di militari di truppa, esclusi soltanto i casi di collocamento a riposo per infermità e riforma, ed esclusi dei pari i casi di comando alla ventura per rivedibilità pronunciata in seguito a rassegna, in base al paragrafo 18 del regolamento sul servizio delle rassegne, per i militari del R. Esercito, approvato con regio decreto 23 giugno 1910.

Dovranno perciò continuare a rimanere alle armi tutti coloro che entro i termini suddetti:

- a) abbiano compiuto o compiranno la loro ferma o, se di seconda categoria il periodo stabilito per la loro prima licenziazione;
- b) abbiano compiuto o compiranno il periodo di tempo per il quale furono richiamati dal congedo, qualunque sia la categoria cui appartengono;
- c) siano stati o saranno assegnati a passi alla seconda o alla terza categoria;
- d) siano stati o saranno collocati a riposo per anzianità di servizio.

Parimenti, ai militari che vengono a trovarsi nelle condizioni previste dai paragrafi 35 e 36 del citato regolamento sul servizio delle rassegne, non saranno concessi congedi illimitati, ma bensì una licenza di convalescenza la cui durata dovrà essere limitata a ciò che indipendentemente è richiesto dalle loro condizioni di salute.

Il disposto delle lettere d) ed e) del numero secondo del paragrafo 18 di detto regolamento, continuerà a peraltro ad essere applicato ai militari ivi citati, e che vengono a trovarsi nelle condizioni specificate dalle lettere stesse.

Le domande dei sottufficiali, i quali, avendo compiuto la ferma furono messi a carriera continuativa, e che obbedivano di essere congedati, non dovranno avere corso neppure se concorrono nelle circostanze indicate nel paragrafo 70 del regolamento sullo stato dei sottufficiali.

La gara popolare di tiro

Il giorno 9 corrente dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 nel Poligono Sociale di Porta Venezia avrà luogo la continuazione della Grande Gara Popolare di Tiro a Segno libera a tutti soci e non soci indetta dalla Società di Tiro a Segno.

La storiella del cavallo "bolzo"

(Dal vero - Se non è vero è non trovato)

In questi giorni, in cui le autorità militari stanno provvedendo per la requisizione dei quadrupedi, la cronaca registra alcuni fatterelli non privi di interesse.

Per lo più i proprietari dei cavalli d'addizione sono molto affezionati ai loro più o meno focosi destrieri; e, talvolta l'affezione è tale che volentieri rinuncerebbero alla occasione forzata.

Narriamo questa che è carina. Un vecchio amico ci garantisce che è autentica...

Un signore presenta al capitano incaricato della requisizione un suo cavallo dicendo:

«Capitano a scario di responsabilità, mi sento in obbligo di dirle che il mio cavallo è «bolzo»...»

«Diavolo, diavolo, - soggiunse il capitano non nuovo, a quanto pare ad «avvertimenti» del genere - veda, mio di nuovo.

Fatto un secondo esame, si rivolge al venditore e gli dice:

«Ma può certo signore garantire che il cavallo sia veramente «bolzo»?»

«Lo posso garantire - ripeté l'altro - glielo assicuro in modo assoluto...»

«Bene bene - conclude il rap-

presentante dell'autorità militare - venga qui sergente.

Il sergente interviene e a domande del capitano risponde che il cavallo era stato stimato 800 lire.

«Ora - conclude il capitano - segni 400 lire; il cavallo ha il respiro corto ma sta bene per l'esercito?»

«Tableau!»

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera nuovo programma: 1. «Pathe Journal»: Nuova ediz. 2. «Compagnia acrobatica»: Numero di attrazione dal vero. 3. «Le commedie dell'amore» Dramma della vita vissuta diviso in tre parti. 4. «Il divorzio di Tartuffin». Scena comicoesimista interpretata dall'ilarante Priano. Le rappresentazioni incominciano alle ore 18. Domani nuovo programma. Al più presto si rappresenterà la grandiosa film «Saturnino Farandola».

Note e Notizie

Il riassunto della giornata di guerra

Mentre i russi anche oggi si limitano a segnalare che sul fronte che va dalla Nida inferiore a i Carpati, a cominciare dalla vera del primo maggio, si sviluppa un'azione di grande importanza, gli austriaci affermano resistentemente che tutto il fronte nemico fra la Vistola e la catena principale dei Carpati occidentali è stato conquistato dagli alleati in tutta la sua estensione. E l'avanzata degli alleati continua rapidamente verso est, innalzando le truppe moscovite in ritirata. Il bottino di guerra si eleverebbe sino ad oggi a 30.000 prigionieri, 22 cannoni e 64 mitragliatrici, ma aumenterebbe di ora in ora.

Quanto le conseguenze di questa nuova manovra dello Stato Maggiore germanico, nessuno ancora, e probabilmente bisognerà attendere vari giorni, gli elementi prezzidici. Nessuna nuova notizia oggi sull'altra offensiva tedesca nella Russia nord occidentale: il bollettino berlinese si limita a segnalare che il numero dei russi fatti prigionieri in questo settore ammonta sino ad oggi a 4 mila.

Sul fronte occidentale le truppe imperiali hanno pronunciato nuovi attacchi in Flandra e il bollettino germanico segnala l'espugnazione di varie località a nord e a sud di Ypres; di questi successi, come è naturale, inutilmente si cercherebbe la conferma nei comunicati francesi. Le truppe repubblicane hanno guadagnato terreno nelle Argonne, presso Bagatella.

La squadra russa del Mar Nero ha ripreso il 2 corr. il bombardamento dei forti turchi all'entrata del Bosforo, riuscendo a danneggiare gravemente uno e ad affondare un grande vapore nemico.

Un comunicato da Constantinopol annuncia che un nuovo tentativo d'avanzata delle truppe sbarcate nella penisola di Gallipoli è stato sventato, dalle forze ottomane.

I neutralisti non hanno causa vinta

ROMA 4 - L'«Idea Nazionale» in una nota che si intitola «Dicerie e realtà» scrive:

Possiamo attestare che dal comitato governativo di ieri non hanno ragione di tirare nessuna deduzione per loro favorevole i signori neutralisti di ogni genere e specie, tranne una qualcosa sul buon successo delle trattative italo austriache in corso nel nome di Bulow e di Goltz.

Easi non riescono se non a mostrare la loro impotenza, la loro occupazione di avere causa vinta, che poi sarebbe la causa italiana completamente perduta. Si calmano i neutralisti una buona volta, e aspettino.

«Così crediamo inegno di un italiano perdere tempo a sfatare l'altra diceria che il Governo abbia ceduto a pressioni ed a minacce della Germania. Non sappiamo se anche i rientri nelle aspirazioni e nei programmi dei neutralisti; certo non merita il conto che si ripete che è falso.

«Frustrato è da considerare che in questi giorni di ora in ora posso sorgere vicende nuove sulla nostra situazione internazionale.

Può sorgere quindi di ora in ora la necessità di una azione del Governo la quale, qualunque sia e a qualunque scopo rivolta non può non tenere una condotta sommaria e delicata, seguendo una linea diretta, schietta, fuori da ogni sorta di contingenza e di ingenuità, per così dire, dell'imprevisto. Abbiamo detto a qualunque scopo rivolta per usare una delle frasi normali; ma noi siamo sicuri che l'azione del Governo è diretta in questo momento ad uno scopo solo: quello che abbiamo sempre sostenuto per la salute e la grandezza dell'Italia.

GUIDO BUOCELLI - Direttore Bordini Autonomo, gerente responsabile Società Arturo suo. Tip. Bartusio

Anemici... Glomeruli... Ruggieri

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA

10.000.000 di bottiglie

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

ULTIME ONORIFICENZE Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova di Udine del 1903.

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI

Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazione "MERIDIONALE"

Del Pup Domenico & F.lli Successori alla Ditta G. B. Cantarutti

TIPOGRAFIA EDITRICE ARTURO BOSETTI

IL D. SPELLANZON GABINETTO DENTISTICO

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

ATTENTI AL VINO

Conservativo del VINO scatola per 10 Ettoltri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corteggia, guarisce.

Chiarificante del VINO polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterare nei suoi componenti. Scatola per 10 Etti. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettoltri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del vino, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorare due Ettoltri circa di vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del VINO, cura e guarisce qualunque vino affetto da acido o forte (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scatola da 5 a 10 Etti. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettoltro L. 1.00.

Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli, aumentandone la resistenza e la sapidità. Scatola per 4 Etti. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

10. MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al **Premiato Laboratorio Enocianino**

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi 30 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

F. COGLIO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si recano anche in Provincia

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914
Lubrificazione forzata
Tipi Specialissimi ad alto rendimento per Veturlette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE

della Ditta **MARCHESINI CAVAGLIA'** e FIGLI
Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. - Prezzi assai vantaggiosi in tutte le dimensioni di circonferenza
Chiedere listino coi prezzi

PREMATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Forte Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS



IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

ricognosciuto per parere di tutti i Clinici II
PRIMO RICOSTITUENTE
ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE



MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1908 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Marca di fabbrica depositata
Registro Com. Vol. 7 N. 6498

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tattini, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

SCHIARIMENTO

Panico antifosforato estetico, sicuro efficace economico, che raccomandano ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici **MASCOVIA**, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.20, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI MASCOVIA** 33 P. - Milano, Casella Postale 929.

PRESERVATIVI

NOVITA' IGIENICHE
di gomma, vasolina di pecco ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuto sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima concretezza. Scrivete: Casella postale n. 685. Milano

IMPORTANTE CASA GROSSISTA OLIO OLIVA

dedicata al lavoro dettagliato
CERCA RAPPRESENTANTI
ovunque vendita domestica a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 49 - Oneglia.

Ufficio Internazionale di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Daniele Manin n. 8

Grafoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.

Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese

REGENT.

Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. 100 in 18 rate di L. 10 al mese.

AIDA.

Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti della parole.
L. 78 in 12 rate di Lire 6.50 al mese.

MARGHERITA.

Tipo con imbuto interno. Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. 150 in 18 rate di L. 10 al mese

SAVOIA.

Tipo con imbuto interno. L. 84 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. 198 in 18 rate di L. 11 al mese.



POPOLARE

Con L. 45 di dischi doppi a scelta.
L. 10 in 20 rate di L. 5 al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti

Bucci, Zanetto, Garbia, Armanni, Burzio, Santasegna, Finzi - Magri, Frasconi, Parvia, Formichi, Bedini, Bottoni, etc. I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.00 alla Rappresentanza
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 43 - ROMA - Corso Dante, 9 - MILANO
Tutte le corrispondenze deve essere indirizzate a MILANO

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua sanatoria trovata sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto i risultati che si ottengono, per mezzo della chiarveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 8, in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
* **POUDRE GRASSE** *
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI & C. - VERONA

SEGRETO



CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba, Baci **GUARIGIONE** NEI DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti temporari. **NELLA ANTICIPAZIONE DI DOVERE IL PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO.** Scriveteci oggi stesso
GIULIA CONTE
NAPOLI



Via Tofa e Tolosa 82

FRUNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

AGENZIA
con Stabilimenti propri:
a CHIASSO per la Svizzera
a NICE e PARIGI per la Francia e l'Algeria
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

Agenzie in Italia
ROMA
Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA
TORINO
Via Orfano, num. 7
BOLOGNA
Piazza S. Simone, n. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del FRUNET BRANCA

nell'America del Sud
CARLO F. HOFER & C. - GENOVA

nella Svizzera e Germania
G. ROSSATI - CHIASSO e FRANCOFORTE S. M.

nell'America del Nord
L. GANDOLFI & C. - NEW YORK

ALTRE SPECIALITÀ della Ditta

VINO CHINATO

CREME E LIQUORI
SCIROPI e CONSERVE

VIEUX COGNAC
SUPERIEUR

GRAN LIQUORE GIALLO
"MILANO"

VINO VERMOUTH